

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 24/5/1988

Il giorno 24 maggio 1988 alle ore 13.30 in Milano – Via Brennero 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 17 maggio 1988, si è riunito il Consiglio Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Rapporto della Commissione di studio per la trasparenza delle condizioni: rapporti con Bankitalia e ABI. Diffusione dell'iniziativa: tempi e modalità.
- 2) Prospettive logistiche di Assbank e collegate.
- 3) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente: Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Pepe prof. Federico, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bignardi prof. Francesco, Bizzocchi rag. Franco, Cesarini prof. Francesco, Tartaglia avv. Elio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Di Prima dr. Pietro.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Albi Marini dr. Manlio, Bronzetti dr. Benito.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) - RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DI STUDIO PER LA TRASPARENZA DELLE CONDIZIONI: RAPPORTI CON BANKITALIA E ABI. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA: TEMPI E MODALITA'

Il **Presidente** riassume i termini della questione anche per fornire dettagli al Prof. Bignardi e al Prof. Pepe che partecipano per la prima volta alle riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo dell'Associazione.

Il Prof. **Bianchi** – dopo aver illustrato anche con dovizia di particolari l'iter

dello svolgimento dei lavori della “Commissione di studio” e del “Gruppo di lavoro” riporta ai presenti la favorevole opinione espressa dall’On.le Prof. Visco sull’argomento, in occasione del periodico incontro associativo riguardante l’Osservatorio Assbank, svoltosi nel mese di aprile.

Il **Presidente**, dopo avere ancora una volta sottolineato l’urgenza di definire il progetto, propone ai Consiglieri di sottoporre il documento preparato dalla Commissione sia all’attenzione della Banca d’Italia che dell’ABI nella settimana in cui cade la data dell’Assemblea della Banca d’Italia, pregando il Prof. Cesarini di adempiere all’incarico. Con l’occasione il Prof. **Bianchi** esprime l’opinione che, mentre il nostro progetto troverà favorevole accoglienza in sede Banca d’Italia, minor favore riscuoterà in sede ABI presso la quale – a quanto riferitogli – non vi è unanimità d’intenti per quanto riguarda l’appontamento dell’”Estratto Conto Uniforme”.

Sulla sua proposta il **Presidente** invita i Consiglieri a prendere la parola. Interviene il Prof. **Pepe**, il quale, esprimendo parole di approvazione all’operato della Commissione, esprime l’opinione che è ben poca cosa quello che si sta realizzando in sede ABI e che tale atteggiamento potrebbe finire per sollecitare l’intervento legislativo parlamentare. I Consiglieri

Sella e **Ardigò**, pur precisando che presso l’ABI vi è però una corrente favorevole alla miglior trasparenza, esprimono preoccupazione per una presa di posizione dei parlamentari all’atteggiamento di chiusura dell’ABI che potrebbe portare all’approvazione del progetto di legge “Visco ed altri”.

Anche il Dott. **Venesio** interviene nella discussione per chiedere al Presidente se l’atteggiamento assunto dalle Banche che non intendono “aprire” alla trasparenza, sia dettato dall’aspettativa che il Parlamento sia meno interessato alla questione di quanto si vorrebbe far credere. Il Prof. **Pepe** riprende l’argomento per ribadire l’importanza del nostro documento anche sotto il profilo dell’immagine ed insiste perché possa essere portata avanti la nostra proposta sia che trovi o non trovi accoglimento in ABI.

Anche l’Avv. **Tartaglia** è dell’avviso di portare avanti la proposta di trasparenza avanzata dalla nostra categoria e sostiene che – se in sede ABI non troverà favorevole accoglienza – sia nostro interesse annunciare l’iniziativa di categoria alla stampa ed agli utenti dei servizi bancari, dopo

aver assunto l'impegno in Consiglio Direttivo di adottarla presso le banche della categoria. Il Dott. **Rivano**, infine, segnala ai presenti che il parere della "Commissione di studio" a suo tempo nominata è riportato nell'ultimo paragrafo della sua relazione ed auspica la diffusione, in breve tempo, della iniziativa attraverso i canali di comunicazione con la pubblica opinione, ricercando anche il confronto con gli organismi rappresentativi dei consumatori.

Dopo altri interventi dell'Avv. **Faissola**, del Dott. **Ardigò**, del Prof. **Pepe** e del Prof. **Cesarini** a favore dell'iniziativa, il Prof. Bianchi esprime la proposta che il nostro progetto vada presentato a Bankitalia e all'ABI, ma se si dovesse intravedere un atteggiamento dilatorio, si renderà necessario sottoporre al Consiglio Direttivo la proposta di deliberarne l'applicazione nelle banche associate.

L'Avv. **Faissola** si dichiara d'accordo e propone che la decisione definitiva sulla questione debba essere presa nella riunione del Consiglio Direttivo che si terrà il 29 giugno prossimo, dopo un aggiornamento dell'evoluzione della situazione nel corso della prossima riunione del Comitato Esecutivo e dopo che si siano svolte le riunioni di Consiglio, di Comitato Esecutivo e di Assemblea dell'ABI la quale, ultima, si terrà il giorno 28 giugno prossimo.

----- ° -----

Il **Presidente** sottopone inoltre al Comitato i seguenti argomenti:

1. Ricerca "EUROPA 1992"

Egli ricorda ai presenti che in sede di Consiglio Direttivo di Assbank era stato proposto di svolgere una ricerca volta ad approfondire le conoscenze operative e normative che presiedono all'attività bancaria nei paesi della Comunità Economica Europea al fine di rilevarne le differenze e prevederne gli impatti nel 1993. Sulla base di un elaborato predisposto dall'Ufficio Studi dell'Associazione la ricerca comporterebbe una spesa di L. 150 milioni.

In relazione a ciò il Prof. **Bianchi** propone se la questione debba essere portata in sede ABI o se se ne debba far carico la nostra Associazione.

Su proposta dell'Avv. **Faissola** il Comitato, all'unanimità, delibera di risolvere la questione in sede Assbank, coinvolgendo nella ricerca

anche i membri del Comitato Esecutivo che volessero parteciparvi.

L'Avv. **Faissola** raccomanda, in particolare, di estendere la ricerca anche alla normativa che regola il rapporto di lavoro con i bancari con annessi e connessi (retribuzione, ritenute, ecc.).

Sull'argomento interviene il Prof. Pepe per precisare che analoga iniziativa, nel campo specifico, sta per essere assunta da ASSICREDITO, per cui sarebbe opportuno cercare di non sovrapporre iniziative analoghe.

Risponde l'Avv. **Faissola** sottolineando che egli, nel formulare la sua proposta, fa riferimento soltanto agli aspetti più evidenti del rapporto di lavoro dei bancari e non certo ai particolari che interessano più gli studiosi che gli operatori.

Al termine della discussione, alla quale tutti i componenti il Comitato sono intervenuti, viene deliberato all'unanimità di svolgere la ricerca con una spesa massima di L. 150 milioni, giudicandola importante e di grande utilità pratica.

Con l'occasione il Dott. **Sella** annuncia che verso la fine del mese di giugno riceveremo la visita dei responsabili dell'Associazione francese, nostra omologa, che intende svolgere una indagine analoga alla nostra.

2. Andamento dei depositi e degli impieghi

Il **Presidente** illustra l'andamento dei depositi e degli impieghi sottolineando il fenomeno della disintermediazione dei depositi e la crescita degli impieghi oltre il limite prefissato dalle Autorità monetarie. Tale andamento fa temere l'introduzione del "massimale sugli impieghi", per cui si renderebbe necessari fare qualcosa per evitarlo.

Sull'argomento si intreccia una discussione alla quale intervengono i presenti con contributi vari, ma che non portano nuove proposte orientate alla soluzione delle problematiche trattate.

3. Presidenza del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Prof. **Bianchi**, informando il Comitato che il Prof. Bignardi ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Fondo contestualmente alla nomina a Presidente del Credito Romagnolo, comunica che la carica

dovrebbe essere ricoperta temporaneamente "ad interim" dal Presidente dell'ABI, Prof. Barucci.

Il Presidente ribadisce ancora il suo punto di vista che a ricoprire la carica di Presidente del Fondo sia chiamata una personalità che non abbia altri incarichi nel sistema bancario e nel caso li ricoprisse sia obbligato a lasciarli.

A precisa domanda del Presidente se tale tesi potesse avere qualche possibilità di successo, il Prof. **Bignardi** risponde che nessuno lascerebbe il proprio incarico (ben remunerato) per assumere la carica di Presidente del Fondo; del resto trova giusta la tesi che a ricoprire tale incarico sia personalità che non abbia altri incarichi nel sistema bancario. Egli suggerisce, invece, di proporre che sia chiamato a ricoprire tale incarico un rappresentante della categoria delle Aziende Ordinarie di Credito, la quale non ha mai avuto la Presidenza dell'ABI sin dalla costituzione.

Anche l'Avv. **Faissola** esprime l'opinione che il Presidente del Fondo non debba coprire altra carica legata alla gestione delle Aziende di Credito, ma tuttavia propone che, nel caso tale tesi non fosse condivisa, a ricoprirla siano chiamati i Presidenti o i Consiglieri e non certamente i Direttori Generali. Anch'egli propone che sia avanzata dalla nostra categoria la proposta di ricoprire con un rappresentante il Presidente del Fondo.

L'Avv. Tartaglia e il Rag. Bizzocchi intervengono alla discussione a sostegno della tesi espressa da Faissola e Bignardi.

A questo punto il Prof. **Bianchi**, riassumendo il tema dibattuto, propone al Comitato che i componenti del Consiglio del Fondo, nostri rappresentanti, rappresentino in quella sede i seguenti punti di vista della nostra categoria:

- a) che il Presidente del Fondo, quale che sia la provenienza, non dovrebbe ricoprire altre cariche bancarie;
- b) che, in caso di non accoglimento di tale tesi, sia un rappresentante della nostra categoria a ricoprirla.

4. Tentativi di scalata a banche della categoria

Il Presidente informa il Comitato che alcune banche della nostra categoria, sorte come cooperative cattoliche e trasformate in Società per azioni con l'avvento del fascismo, sono nel mirino di scalate non meglio identificabili.

Al fine di evitare tali tentativi sarebbe opportuno – a quanto anche consigliato da esperti – costituire un fondo dell'ammontare di 300/400 miliardi, utile a neutralizzare tali tentativi. Il Prof. **Bianchi** lascia alla meditazione dei componenti il Comitato lo scottante argomento.

SUL PUNTO 2) - PROSPETTIVE LOGISTICHE DI ASSBANK E COLLEGATE

Il Prof. **Bianchi**, riprendendo l'argomento già accennato nell'ultima riunione di Consiglio, illustra al Comitato, per larghe linee, le prospettive logistiche di Assbank e della collegata ICEB che si occupa della parte culturale e di formazione dell'Associazione.

Attualmente l'attività di formazione, culturale ed editoriale viene svolta nei locali in cui aveva sede l'Associazione. Si tratta di circa 1.000 mq. il cui canone di locazione è di L. 200 milioni all'anno.

Avvicinandosi la scadenza contrattuale la proprietà ha comunicato di non voler procedere al rinnovo se non ai prezzi di mercato praticati nella zona che vanno intorno a L. 400/500 mila lire al mq. per locali meno prestigiosi. Stando così le cose il **Presidente** comunica che si prospetta l'opportunità di acquistare un immobile in Milano – Via Domenichino, 5 (Zona Fiera / MM. Amendola) a prezzo accessibile (trattandosi di cespiti destinato a scuola e quindi con destinazione limitata, ma confacente alle esigenze di Didasbank).

Il **Presidente**, dichiarando di averlo visitato e di ritenerlo soddisfacente alle esigenze sia per dimensione che per ubicazione, oltre che per il prezzo, informa che Assbank non è però in condizioni di acquistarlo, ma che l'acquisto può essere fatto o dalla IMMIST Immobiliare s.r.l. (che già possiede l'immobile dato in comodato all'Associazione) alla quale partecipano quasi tutte le banche associate ivi compreso Istbank, oppure dall'Istituto Centrale che può disporre dei mezzi necessari.

Il Prof. **Bianchi** aggiunge inoltre che il Comune di Milano, appositamente

interpellato, è favorevole a dichiarare l'attività svolta da Assbank compatibile con la destinazione dell'immobile e che pertanto, in ultima analisi, anche gli uffici di Assbank possono trovare collocazione nell'immobile stesso insieme a Didasbank e ICEB che svolgono attività didattica e culturale.

L'immobile, insistente su un'area di mq. 1.500, avrebbe una superficie di mq. 2.400 suddivisa su un piano seminterrato a tre piani fuori terra ed avrebbe un prezzo a corpo di L. 4.700.000.000.= (circa 2 milioni al mq.), ma necessiterebbe di una ristrutturazione sia per adattarlo alle nostre esigenze sia per rifare tutti gli impianti. Il costo finale si aggirerebbe intorno a L. 3.500.000.= al mq. e cioè L. 8.500.000.000.= circa.

In tali locali troverebbero collocazione: il centro di formazione, l'attività editoriale con gli uffici di supporto, probabilmente tutti gli uffici dell'Associazione, ora situati in Via Brennero. Se tale fosse la sistemazione finale a quel momento si sarebbe liberi di decidere se alienare l'attuale sede di Via Brennero (che vale sicuramente il doppio del prezzo d'acquisto) o di tenerla, a seconda di quello che, a quel momento, saranno le nostre risorse finanziarie disponibili.

Il piano finanziario di copertura della spesa potrebbe essere conseguito con adeguato aumento di capitale della IMMIST sottoscritto da tutti gli attuali soci con la garanzia che la parte non optata sarebbe sottoscritta dall'Istituto Centrale, oppure in parte con un aumento di capitale ed in parte con un mutuo a lungo termine accordatoci da Italfondiario.

Terminata l'esposizione il **Presidente** chiede al Comitato un orientamento di massima (dato che il cespite non dovrà essere acquistato da Assbank, ma da IMMIST) se si ritiene più opportuno sostenere lo sforzo di sottoscrivere l'aumento di capitale di una modesta partecipazione da parte di tutte le banche socie di IMMIST o di sottoporre Assbank all'onere di pagare un esoso canone di locazione che potrebbe aggralarsi al momento del rinnovo del contratto – in considerazione del notevole aumento dei prezzi degli immobili nel centro storico – sulla cifra di 600/700 milioni all'anno che, in definitiva, graverebbe poi sui contributi pagati dalle Associate.

Tutto ciò al fine di poter orientare anche gli altri organi centrali che

dovranno assumere le decisioni definitive al riguardo.

Il **Presidente**, raccomandando di esaminare la proposta con la migliore disponibilità possibile, ricorda di non lasciar cadere l'opportunità particolare presentatasi e li invita a prendere la parola.

L'Avv. **Tartaglia** ed il Prof. **Pepe**, dichiarando il loro accordo, sollecitano a concludere l'affare dato l'andamento ascensionale dei prezzi che sta verificandosi sulla piazza e propongono di avanzare l'ipotesi dell'aumento di capitale della IMMIST. Il Prof. **Bignardi** e l'Avv. **Faissola** si associano alla proposta formulata ed in particolare quest'ultimo si dichiara contrario alla vendita dell'immobile di Via Brennero. Favorevoli si dichiarano anche **Rivano, Di Prima, Sella, Ardigò, Venesio e Cesarini**.

Il **Presidente**, ringraziando i colleghi per l'espresso assenso, assicura di proporre l'argomento nella riunione di domani del Comitato Esecutivo di Istbank, allo scopo di avviare a conclusione l'affare se anche in quella sede emergerà parere favorevole.

SUL PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Poiché nessuno argomento vi è da trattare tra le varie, il **Presidente** ringraziando gli intervenuti, dichiara chiusa la riunione alle ore 16.10.

Il **Segretario**

Il **Presidente**